DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SGO. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.372, 63.964, 684.008

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 130 ★ MERCOLEDI 4 GIUGNO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Al « Popolo » non è piaciuto che « qualche dozzina di rozzi lavoratori » sia stata invitata a Montecitorio per la cerimonia del 2 Giugno. Si rassegni De Gasperi: in Italia non ci sono soltanto principi e speculatori. I Cancellieri devono pur fare i conti con i lavoratori.

FINALMENTE SOLA

Eccola sola, senza contatti e senza contagi, la Democrazia Cristiana. C'è da respirare a pieni polmoni. Finalmente sola con la limpidità cristallina del suo programma, con la specchiata nettezza dei suoi procedimenti amministrativi, con la concisione chiara e precisa delle sue norme di governo. L'è libera, al timone della nave, in mezzo alla tempesta. Ma la nave si salverà non solo per l'abilità dei piloti, non solo per la imminenza degli annunciati soccorsi atlantici, ma anche per le preghiere di quanti industriosi quacqueri cristiani ed ebrei credono di godere fiducia presso l'Onnipotente. E la nave va senza peccato, deposto il carico marxistico dei comunisti e dei socialisti. Qualcuno, al di là delle nostre file, ha osato dubitarne. E più volte ho sentito cattolici spazientiti e democristiani malinconici condannare non la guerra anticomunistica ma la motivazione di guerra: vale a dire quella falsa crociata contro il materialismo marxistico che è invece la guerra santa contro il socialismo. Ma tanti degli elettori democristiani e taluni degli stessi eletti hanno invece creduto che il dito puntato contro il Partito Comunista appartenga alla mano che solleva il calice consacrato e non a quell'altra mano sacerdotale che stringe la destra del padrone a pegno di sudditanza e di alleanza contro i lavoratori.

Oggi non è più lecito dubitare: la maschera democratica è caduta via via come una crosta che si stacca da sè: Non ne siamo delusi nè sorpresi. Seguendo la sua tradizione, oggi più che mai attiva ed attuale, la Chiesa entra nella santa alleanza capitalistica che ha negli Stati Uniti di America la sua centrale internazionale. E vi entra con tutto il peso della organizzazione cattolica divenuta pertanto forza antiproletaria collegata a questo fine con tutte le forze secolari di cui il capitalismo dispone.

In quella vasta sinfonia di accordi politici, sociali, filosofici, religiosi che è il Programma della Democrazia Cristiana dello aprile 1946, dove l'on. Gonella ha saputo combinare una ricca ed agile strumentazione sul tema della libertà, dove le stonature maggiori passano dall'allegretto al maestoso; in quel Programma dove l'unica spaziosa libertà umana e quella cattolica col segno della Croce e con in fronte la stella della Suprema Verità: in quel Programma, dunque, a un certo punto si leva una voce severissima in difesa dei lavoratori: « Contro il liberalismo diciamo: non bastano le formali garanzie giuridiche della libertà individuale; l'uguaglianza politica e inoperosa e impotente se non si *spezzano* i ceppi delle disuguaglianze economiche »; e più in là, fra un subisso di applausi, si aggiunge questa minaccia: « Devono ben sapere gli amici e i nemici e quanti nutrano illusioni sulla conservazione di situazioni di privilegio che il Programma della Democrazia Cristiana per la Costituente è più che mai rigorosamente impegnativo proprio nel suo radicale progressismo sociale ».

Pare di sognare. Qualcuno potrebbe supporre che per attrarre a sè masse di lavoratori e coscienze giovanili sollecite di giustizia sociale, la Democrazia Cristiana abbia voluto imitare la voce di quegli esseri immondi e infedeli che sono i comunisti, a somiglianza di quell'antico scurra della favola fedriana che mandava in delirio il pubblico romano del Circo rifacendo a perfezione il grugnito del maiale. Ma la Democrazia Cristiana ha una sua nobile originaria natura: e per quanto si sia sforzata, il grugnito non è riuscito bene. Speriamo che in tutto il resto riesca meglio questo grande Partito che è così vasto interprete dello spirito cristiano. E sia lunga e comoda la strada al reincarnato Presidente del Consiglio, il quale fastidi e censure ha dovuto subire perfino da parte di quegli autorevoli ed operosi cittadini che nei propri negozi vedono rispecchiarsi luminosi gli interessi della patria. Che il Cielo vi assista, signor De Gasperi. Gli auspici son buoni questa volta. Oggi avete veramente, come si dice, una buona stampa. Buona fortuna. A difesa degl'interessi nazionali e del popolo lavoratore ci avrete, anche se questo vi spiaccia, accanto a voi; oppure, in caso disgraziato, contro di voi.

CONCETTO MARCHESI

TERZA GIORNATA AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA C.G.I.L.

L'esigenza dell'unità sindacale riaffermata da Pastore e da Santi

Preoccupazioni "politiche,, dell'oratore democristiano - Dibattito sull'articolo 9 e sulle ACLI - Importanti interventi dei compagni Roveda, Fredduzzi, Di Donato e Adele Bei

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 3 — *E' indubbio, come ha rilevato Roveda, che l'essenza del discorso tenuto oggi dall'on. Pastore al Congresso della C.G.I.L. è la riaffermazione dell'esigenza di rafforzare l'unità sindacale come massima conquista dei lavoratori e massima loro difesa.*

Tuttavia è altrettanto indubbio che un certo disagio si è diffuso nell'aula, mentre parlava l'on. Pastore. Il fatto è che questi, anzichè come uno dei segretari della C.G.I.L., ha voluto parlare come esponente della parte democristiana ponendosi come centrali quei problemi di organizzazione interna sui quali esiste una certa frizione e ai quali ieri Di Vittorio aveva fatto cenno. Ma Pastore non ha inteso forse che il compagno Di Vittorio avera impostato quei problemi nel quadro generale dell'azione da svolgere da parte della C.G.I.L. per gli interessi dei lavoratori e del Paese.

Forse non ha inteso, Pastore, come Di Vittorio intendesse dimostrare che su tutti quei punti organizzativi interni su cui esiste una divergenza di vedute, c'è modo di trovare facilmente un'intesa che rispecchi i principi di ciascuna corrente e che contemporaneamente rafforzi l'unità sindacale.

Scivolato quindi insensibilmente sul terreno polemico, Pastore ha tralasciato di trattare — così come certamente si era proposto di fare — i problemi della C.G.I.L. in relazione alla necessità di migliorare l'opera in favore delle masse lavoratrici, i problemi che avrebbero dovuto essere il tema della relazione di Pastore quale segretario della Confederazione.

Pastore è poi caduto in una grossa contraddizione, fondando il suo intervento sulla « paura del politicismo » nei sindacati e contemporaneamente facendo un'esposizione soltanto politica. Contraddizione inevitabile, se si pensa che c'è un vecchio e grosso equivoco sotto il terrore di una « politica » della C.G.I.L. E' ormai a tutti evidente che per assicurarsi il proprio diritto di vita i sindacati hanno e debbono avere una loro politica autonoma, ed è altrettanto chiaro che questa politica deve essere basata sulla difesa delle libertà popolari.

M. T.

La terza giornata

FIRENZE, 3 — Terza giornata di lavoro al Congresso della C.G.I.L.

Per primo prende la parola l'on Pastore, il quale inizia il suo intervento con una grande sorpresa per i congressisti, dichiarando di voler parlare non come Segretario della C.G.I.L. ma come « esponente della corrente cristiana »: secondo Pastore infatti alcuni punti della relazione Di Vittorio — che egli senz'altro approva nella sua generalità, come pure la relazione Lizzadri — richiedono un chiarimento da parte della corrente che egli rappresenta. Aggiunge però subito, con molta forza, che le critiche che egli intende fare non significano affatto una divergenza di vedute sul problema dell'unità sindacale, che è il fondamento stesso di ogni lotta dei lavoratori per la soddisfazione delle loro esigenze.

« Politicismo »

Secondo il *leader* della corrente democristiana, dunque, bisogna sopratutto temere un pericolo per il rafforzamento della organizzazione sindacale: il politicismo.

Sull'art. 9 l'oratore afferma testualmente che è « suggestivo » il concetto della difesa della Repubblica. Ma poichè, egli argomenta, su di esso tutti sono d'accordo, è inutile parlarne in un articolo dello statuto confederale.

Comunque, egli esprime il desiderio di trovare un accordo, suscitando così il consenso dell'Assemblea.

Sulle ACLI Pastore dichiara che ormai tutti sono d'accordo sul principio della libertà di assistenza e quindi della libertà anche delle ACLI di svolgerla. Rimangono tuttavia alcuni dubbi. Qualcuno si chiede infatti il perchè di un organismo a parte, che si preoccupi di attrarre i lavoratori cattolici, quando i lavoratori cattolici stessi aderiscono alla C.G.I.L. per mezzo della corrente democristiana (e, avrebbe dovuto aggiungere, anche per mezzo di tutte le altre correnti).

Questi dubbi, secondo Pastore, non debbono esistere poichè le ACLI intenderebbero contribuire al rafforzamento della CGIL e la loro attività sarebbe da paragonarsi, ad esempio, a quelle dei sindacalisti comunisti: confusione palese, questa ultima, che suscita molte battute umoristiche e dissensi.

Pastore, comunque, conclude positivamente con una appassionata dimostrazione della necessità di rafforzare sempre più la C.G.I.L. nella sua unità, e nella sua funzionalità tecnica. Applausi a Pastore.

La sottoscrizione per i lavoratori siciliani

Il Presidente annunzia che è giunta anche una delegazione di sindacalisti rumeni e comunica alcune cifre della sottoscrizione per i lavoratori siciliani, fatta dalle Camere del Lavoro. Due milioni ha dato Milano, 1 milione Genova.

(Continua in 2. pag., 1. col.)

Il nuovo governo di « larga concentrazione ». Fra le gambe di un neo ministro fa capolino l'on. Giulio Andreotti non ancor nominato sottosegretario alla Presidenza.

Il "rosso,, si aggira in Valsesia e i fascisti gli pagano i conti

Per il resto tutto è calmo nel Novarese

(Dal nostro corrispondente)

NOVARA, 3 — Da alcuni giorni la cosidetta stampa indipendente ed anche qualche foglio di partito, vanno fantasticando di una pretesa mobilitazione di partigiani e di altre fantasie del genere, che starebbero avvenendo nella nostra provincia.

Siamo stati a Borgosesia, a Romagnano Sesia ed a Baveno, nei luoghi cioè che sarebbero il centro della cosidetta mobilitazione. Ma nulla di anormale vi abbiamo notato. I partigiani, quelli veri, attendono tranquillamente alle loro occupazioni; solo qualche elemento ozioso e di dubbia moralità, sta vagolando sulla montagna. Ma dalla attività equivoca di qualche elemento ad una mobilitazione dovrebbe passare, anche per certi giornali, una bella differenza.

E' chiaro che la campagna inscenata dalla stampa gialla, tende a turbare gli animi, cercando di inasprire la situazione.

E' certo che gli elementi che si trovano in montagna appartengono al M.R.P., il famoso movimento di quell'Andreoni, disastro del partito saragattiano, che va sempre cianciando di democrazia e di pace. A convalidare questo sta il fatto che il nuovo comandante provinciale dell'M.R.P., Enrico Casazza, meglio conosciuto come « il rosso » e da alcuni giorni in Valsesia.

Sembra che costui sia finanziato da un certo Gastaldi, ex-segretario federale repubblichino. Infatti, le fatture per la cancelleria del M. R. P. vengono regolarmente saldate da quest'ultimo.

Se non bastasse la losca figura del Gastaldi a far luce sulle vere finalità che si propone il cosidetto M.R.P., ecco pochi cenni biografici del « rosso ». Durante la lotta di liberazione il suo contegno non fu molto corretto e venne infatti condannato a morte da un comando partigiano ed è uscito da poco dal carcere dove era detenuto per borsa nera di riso.

Oggi più che mai vi sono prove lampanti della collaborazione di questo movimento pseudo partigiano con i resti del fascismo.

Nella provincia tutto è calmo, anche se questo può fare dispiacere a qualcuno.

A. C.

PER PROTESTA CONTRO IL CANCELLIERE

Sospensione del lavoro nelle miniere di Carbonia

CAGLIARI, 3 — Un ordine del giorno di protesta è stato votato dagli operai delle saline di Stato di Cagliari, per l'esclusione dei rappresentanti dei lavoratori dal nuovo Governo.

Altissimo è il malcontento in tutto il bacino minerario. A Bacuabis i minatori si sono astenuti dal lavoro nel pomeriggio di oggi e lo stesso è avvenuto a Carbonia, dove rappresentanti degli operai, appartenenti a varie tendenze politiche, hanno parlato ad una folla immensa di minatori.

288 KM. A PASSO RIDOTTO ATTRAVERSO L'APPENNINO

IL ROMANO BERTOCCHI PRIMO A BARI

La tappa si ravviva solo ad 80 Km. dall'arrivo per merito di Vicini. Marangoni e De Santi - La Perugia-Roma annullata a tutti gli effetti

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 3. — *I « tecnici » sono davanti alla macchina da scrivere con le mani nei capelli. Ieri i loro pronostici erano per una tappa che doveva mettere in agitazione le quiete acque della classifica. 288 chilometri, le salite della Serra e di Ariano Irpino, il caldo e la fatica sulle strade asfissianti del Tavoliere: tutta roba per una corsa da grossi distacchi, fughe sensazionali, crolli decisivi, una pagina da romanzo giallo del « Giro ». Invece la Napoli-Bari si è risolta in una passeggiata tranquilla, piena di sole e di noia.*

I corridori continuano a fare il bello ed il cattivo tempo. Se a loro va corrono, altrimenti se ne stanno tranquilli, mangiano, scolano bottiglie di acqua minerale.

Vicini, Marangoni, De Santi e Biagioni hanno salvato la faccia della tappa più lunga del « Giro » con uno scossone che ha dato alla corsa, ad 80 chilometri da Bari, una certa vivacità; poi De Santi è rimasto a terra con una gomma bucata e Biagioni è stato tenuto a freno da una precedente caduta di Ortelli, compagno di scuderia. Così Vicini e Marangoni hanno continuato la fuga a due fino a Santo Spirito, ma a tirare la corsa fino a Bari non ce l'hanno fatta. Il gruppo, « assi » in testa, si è ricongiunto e quando ormai si pensava ad un volatone del gruppo, saltava fuori Bertocchi a tentare la bella avventura. Questa volta gli è andata bene. Nell'ultimo chilometro di corsa, Bertocchi ha fatto una volata tutta d'un fiato, arrivando solo con 25" di vantaggio.

Finalmente una soddisfazione per Belloni. Oggi, a Bari, un suo ragazzo era stato portato in trionfo dalla folla.

Ad Ariano c'era il traguardo per il Gran Premio della Montagna. Bevilacqua e Coppi hanno fatto ancora vedere che sulle rampe comandano loro. Ronconi, che si rende male in bicicletta a causa del braccio rotto, a Frosinone, si è ritenuto sulla ruota dei più bravi; Ortelli, invece, in salita assolutamente non va. Renzo Zanazzi non si è visto per tutta la corsa; c'era il fratello Valeriano che gli faceva coraggio. Ma Renzo ha la tonsillite: dice che è un martirio andare avanti a quella maniera.

Elio Bertocchi, vittorioso, portato in trionfo dalla folla.

A Napoli, l'attrice Lucy D'Albert è venuta a portare il suo sorriso al « Giro ». Aveva in mano un mazzo di garofani e li ha offerti a Coppi. Nei fiori Fausto ci ha messo il suo naso aguzzo; poi è saltato in bicicletta pensando con fastidio ai 288 Km. che doveva mettersi nelle gambe.

Con fastidio, ho detto, perchè di dare dare fastidioso il « Giro » ha tutta l'aria. Ha perduto la vivacità: da tre tappe di camminare non ne ha più voglia. Si fa ridere dietro questa carovana di biciclette ed automobili petulante e chiassosa che è partita da Milano con l'intenzione di prendere applausi ed evviva da tutta l'Italia. Ora si sta reggendo in piedi perchè ha una tradizione alla quale la gente del ciclismo si è affezionata. Continuerà così? Speriamo di no! C'è già chi ha intenzione di far le valigie. Perchè bruciare benzina, rovinare gomme e motori, spendere quattrini e telefono se al giornale si debbono poi fare resoconti e commenti che si fa fatica ad imbastire?

I corridori hanno le loro ragioni; per primi gliele abbiamo riconosciute: strade pessime, polvere, partenze col sole a picco. Ma pure la gente che sfoga la sua passione con chilometri di corsa sull'asfalto e rischia di prendersi un'insolazione e l'attesa del « Giro » ha il diritto di pretendere corse più impegnative, più serie. Si dice che gli « assi » tengono in mano le carte che fanno giuoco. D'accordo. Ma gli assi sono davvero inattaccabili? Gli assi fanno il loro interesse ma se vengono messi alla frusta rispondono a tono. Un po' di buona volontà, signori corridori. Ci guadagnerà il « Giro » ed anche la vostra buona reputazione.

E infine, a dare un tono di novità alle giornate, è sopraggiunta una decisione della Giuria: la tappa Perugia-Roma, la « tappa dello scandalo », che aveva visto vincitore Leoni poco dopo sostituito da Conte, è stata ora annullata a tutti gli effetti. I premi sono stati incamerati e saranno distribuiti nelle prossime tappe.

ATTILIO CAMORIANO

Ordine d'arrivo

1. **BERTOCCHI Elio** (Viscontea), che copre i 288 Km. in ore 8.56'46"; 2. Conte a 25"; 3. Fazio; 4. Martini; 5. Servadei; 6. Fiorenzo Magni; 7. Sarti; 8. Corrieri; 9. Menon; 10. Marangoni; seguono con lo stesso tempo di Conte tutti i migliori.

Classifica generale

1. **BARTALI Gino**, in 59.06'49"; 2. Coppi a 2'41"; 3. Bresci a 3'02"; 4. Ortelli a 5'29"; 5. Cottur a 7'44"; 6. Ronconi a 8'49"; 7. Maes a 10'04"; 8. Vicini a 12'56"; 9. Cecchi a 13'19"; 10. Magni L. a 19'37".

11 Sottosegretari D.C. nel Governo di "larga concentrazione,,

Gustavo Del Vecchio probabile Ministro del Tesoro - Un colloquio De Gasperi-Terracini Le elezioni avranno luogo il nove novembre?

Il governo presieduto dal Cancelliere De Gasperi terrà la sua prima riunione stamane al Viminale. Si procederà tra l'altro alla nomina dei Sottosegretari di Stato, che da 8, secondo quanti ne erano stati preventivati, sono saliti a 11. De Gasperi potrà così conservare i Sottosegretari al Trasporti e al Lavoro e controllare così, con uomini di sua fiducia l'operato dell'unico tecnico della coalizione. Il Ministro dei Trasporti Corbellini, e del Ministro del Lavoro, l'oppositore costante dell'on. De Gasperi. Il Consiglio dovrebbe anche occuparsi del programma, ma per questo terrà un'altra seduta, nel frattempo De Gasperi si « consulta » con i componenti del proprio governo. Lunedì pomeriggio — salvo incidenti impreveduti — il nuovo governo dovrebbe presentarsi davanti alla Costituente. Così almeno è stato stabilito in un colloquio che ha avuto luogo ieri fra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Costituente. Nel corso di questo colloquio sono state esaminate le questioni più urgenti riguardanti i rapporti fra governo e Assemblea: quali la proroga ai lavori della Costituente, l'esame delle leggi elettorali ecc. A proposito della proroga dei lavori della Costituente, De Gasperi avrebbe preso — secondo quanto informava ieri un giornale del pomeriggio — solenne impegno di convocare i comizi elettorali in autunno e precisamente il 9 novembre. La Costituente, sempre secondo il giornale del pomeriggio, continuerebbe a legiferare sino al 15 ottobre.

Si apprende infine che l'on. Saragat, interrogato circa la possibilità che il suo partito entri a far parte del Ministero De Gasperi occupando il Dicastero del Tesoro, ha nettamente smentito. Il Dicastero del Tesoro infatti sarà occupato dal prof. Gustavo Del Vecchio e quello delle Finanze dall'on. Pella.

COMINCIA LA PIOGGIA DEI COMMISSARI

Democristiani e nazisti all'arrembaggio della "Siemens,,

MILANO, 3 — *Con la costituzione del nuovo governo omogeneo è finalmente venuto a soluzione un grave problema che si trascinava insoluto da tempo: la nomina del nuovo commissario alla « Siemens ».*

Come è noto il grande complesso industriale milanese, uno dei maggiori nel settore della produzione di materiale elettrico, è da circa due mesi privo di commissario in seguito alle dimissioni del dr. Furlani, assai sgradito alle maestranze per la serena epurazione da lui fatta di tutti i tecnici (ingg. Jacobacci, Mantelassi, Castelli) che non avevano voluto a suo tempo collaborare col tedesco invasore.

Al Ministero del Tesoro, da cui dipendono le Società sequestrate, ci si era messi subito al lavoro per la sostituzione, ma le cose erano andate a rilento, dato che parecchi erano i concorrenti al posto e, tra questi, due potentissime persone: l'ing. Von Rautenkrantz, già Direttore Generale della Siemens e l'ing. Adolfo Bach.

Come questi due signori, già fanatici nazisti si trovino ancora in Italia non è ben chiaro: certo è che il decreto di espulsione che li ha colpiti dopo un processo subito a Novara è stato sospeso a seguito di manovre partite da Roma; certo è che essi hanno fondato in Italia insieme ad un certo ing. Narone, socio ed amico del dott. Augusto De Gasperi, fratello del Cancelliere, una società per lo sfruttamento di alcuni brevetti.

Sarà per i meriti del dott. Narone, sarà per l'amicizia che lo lega al dott. Augusto, sarà per la capacità del comm. Alfredo Saracino, inviato dal Ministero del Tesoro a Milano per risolvere la questione « Siemens », il fatto è che la soluzione si è ora finalmente trovata. Il nuovo Commissario sarà un democristiano da scegliere in una rosa di nomi indicati dai camerati Rautenkrantz e Bach e dal dottor Narone. I più probabili sono l'ing. Valtorina e l'ing. Casò, i quali hanno da un lato il grande merito di aver dato concrete prove di « amicizia » al trio che potrà così metter di fatto piede alla Siemens, e dall'altro di esser ben legati agli on.li Campilli e Petrilli.

Data la piena funzionalità del nuovo Governo e la sua sensibilità alle esigenze della ricostruzione si prevede che il decreto di nomina si avrà entro questa settimana.

r. l.

ECCO PERCHE' WASHINGTON GRIDA TANTO

Il governo ungherese ha deciso la nazionalizzazione delle banche

L'alta finanza non potrà più vendere il paese agli interessi americani

BUDAPEST, 3. — Il Gabinetto ungherese ha definitivamente deciso oggi di nazionalizzare le due maggiori banche ungheresi, la banca del commercio e la banca del credito. Il problema della nazionalizzazione delle banche è stato, insieme alla recente scoperta del complotto contro lo Stato, uno degli elementi attorno cui si è svolta l'ultima crisi di governo in Ungheria. Come è noto già alcuni giorni prima delle dimissioni di Ferenc Nagy, Lajos Dinnyes, l'attuale Primo Ministro, sottolineò che il controllo delle banche doveva considerarsi una logica conseguenza della riforma agraria già attuata in Ungheria.

Retroscena della crisi

Per parecchie settimane il problema centrale delle discussioni fra gli ungheresi è stato quello della nazionalizzazione delle banche. « La controversia, come scrive Floor Mende sul « New York Herald Tribune », tocca il piano triennale che dovrà andare in effetto il 1 agosto di quest'anno. Per stabilizzare i risultati già raggiunti in Ungheria nella ricostruzione dell'economia devastata, risultati che osservatori stranieri sono unanimi nel riconoscere ammirevoli, venne proposto a suo tempo dal partito comunista e da quello socialista un piano economico triennale. Il piano mira a condurre il Paese entro il 1951 ad un grado di industrializzazione e ad un livello di vita superiore del 15 % a quello del 1938. Per [illegible] questi obbiettivi occorreva nazionalizzare la Banca nazionale ungherese, la Banca del commercio, la Banca di credito e la Banca di [illegible] che controllano virtualmente la vita finanziaria del Paese. « E' assai [illegible] attivamente, scrive il giornalista Mende, sabotare l'esecuzione del piano triennale ». Queste banche [illegible] in contatto con [illegible] finanziarie dei paesi occidentali e [illegible] i loro dirigenti vi sono [illegible] hanno le più cordiali [illegible] influenti circoli occidentali ».

Contro la nazionalizzazione

Il partito dei piccoli proprietari « originariamente rappresentante dei piccoli proprietari, ma in realtà partito che unisce tutti gli interessi conservatori e clericali in Ungheria » aveva preso contatti con i rappresentanti della finanza americana per [illegible] prestiti « politici » che avrebbero praticamente impedito la realizzazione del piano triennale.

Si spiega così la violenta reazione americana all'attuale crisi del Governo ungherese determinata dalla fuga di Ferenc Nagy, l'ex Primo Ministro implicato nel complotto contro lo Stato e le autorità sovietiche di occupazione. Questo complotto tra i primi atti, avrebbe dovuto portare all'abolizione di ogni progetto di nazionalizzazione delle banche e all'instaurazione di un « controllo americano » sulla vita economica e politica del paese, attraverso prestiti politici concessi alle banche ungheresi.

Si apprende intanto che nuovo Ministro degli Esteri in Ungheria sarà nominato Ernesti Mihaljffi attuale Ministro delle Informazioni.

Per il 10 giugno è stata convocata l'Assemblea nazionale ungherese. Per quella data sono stati richiamati a Budapest gli ambasciatori residenti a Washington, a Londra e a Parigi.

L'Inghilterra chiede la divisione dell'India

NEW DELHI, 3. — I capi dei partiti politici indiani hanno accettato il piano britannico presentato loro ieri dal Viceré Lord Mountbatten.

Le proposte britanniche possono riassumersi nell'offerta dello statuto di Dominion ai due stati separati in cui dovrà essere divisa l'India, quello indù e quello mussulmano, detto Pakistan.

Commentando le decisioni inglesi, l'autorevole giornale indiano « Indian News Chronicle », si esprimeva oggi in questi termini: « Tutti i partiti indiani accettano con riluttanza il nuovo piano ».

Il Primo Ministro inglese, Clement Attlee ha intanto presentato ai Comuni il piano del suo Governo. Il progetto ha incontrato la approvazione del capo dell'opposizione conservatrice, Winston Churchill, mentre il deputato comunista Willie Gallagher si è dichiarato « quanto mai diffidente contro la soluzione ».

COSI' DICONO GLI AMERICANI...

Nessun soldato degli U.S.A. sbarcato in Italia da tre mesi

LIVORNO, 3 — Il Maggiore James Edmonds dello Stato Maggiore del Generale Lee, ha fatto, in occasione del Convegno di generali americani che ha avuto luogo a Livorno le seguenti dichiarazioni di carattere ufficiale: « La conferenza è terminata stamane alle ore 10.30 circa. La riunione si è svolta esclusivamente fra generali americani. Nessun ufficiale inglese era presente. Si è discusso su varie questioni concernenti l'evacuazione di materiale bellico e di truppe dall'Italia, allorquando il Trattato di Pace sarà stato ratificato.

Tengo inoltre a precisare, a seguito di voci diffuse sulla stampa, che nessuno sbarco alleato ha avuto luogo in Italia. Da tre mesi nessun soldato americano ha posto piede in Italia, tranne che non si fosse trattato di viaggi d'indole personale ».

Si apprende inoltre da altra fonte, che i recenti movimenti di truppe americane sono stati causati dall'invio di numerose rappresentanze di tutte le armi nei vari cimiteri di guerra statunitensi in Italia, in occasione del *Memorial Day*.

UN INTERVENTO DEL COMPAGNO ASSENNATO A MONTECITORIO

Il progetto di ordinamento regionale è un nuovo focolaio di discordie

Ieri la Costituente ha ripreso [illegible] pro[illegible].

Pochi deputati [illegible] sono [illegible].

Salito l'on. TONELLO (PSI) [illegible] leva dal suo banco per rilevare che [illegible] la nostra Assemblea si prolunga [illegible], constatando [illegible] del [illegible].

Il presidente TERRACINI rivolgendosi all'Assemblea, assicura che [illegible] dere al questo posto dall'on. Tonello se è [illegible] una proroga di [illegible] dei lavori.

Parlano poi lungamente sull'ordinamento regionale gli on.li COLITTO (U.Q.) e DE VITA (PRI).

Sono ormai le 18 e l'aula si è andata lentamente ripopolando. Ha la parola il compagno ASSENNATO.

L'oratore deplora innanzi tutto che non si sia tenuto conto dell'effetto negativo provocato nel paese dai primi accenni di autonomia regionale. Sopratutto di questo egli si preoccupa prendendo la parola sul progetto di ordinamento regionale e cita esempi di province che già chiedono a gran voce privilegi e nelle quali si vanno risvegliando rivalità locali ed interessi di parte.

Assennato si domanda poi se il progetto in esame è in grado di favorire il processo di democratizzazione del paese e su questo punto egli si sofferma a lungo facendone il fulcro del suo intervento.

L'oratore controbatte le affermazioni di alcuni oratori repubblicani, i quali hanno sostenuto che il problema regionale è stato all'origine dell'impostazione politica del moto del Risorgimento, osservando che di regione si parlava da parte dei patrioti solo in quanto essi si rendevano conto della difficoltà di superare d'un tratto il vecchio spirito particolaristico. Ma sopratutto il regionalismo ebbe una funzione piemontese, segue Assennato, nella misura in cui fece da argine alla conquista regia, all'unificazione d'Italia vista solo come annessione di territorio al Piemonte.

« E' necessario — conclude il compagno Assennato — che si crei la libertà di poter scambiare i propri prodotti e non si creino dei filtri e delle dogane tra Regioni e Regioni o tra complessi di Regioni e altri complessi regionali. E' necessario che scorra fluida la linfa tra Regione e Regione e tutti concorrano all'elevazione ed emancipazione di tutti. Lasciate dunque che scorra libero il sentimento democratico, lasciate pure che si creino regioni, ma non si frappongano barriere fra loro e l'autorità dello Stato, perchè, non dimenticatelo, vi è la compagine di tutto il corpo sociale che si esplica nello Stato e perchè, ove mancasse l'opera unitaria dello Stato nazionale, laddove esiste una provincia arretrata essa resterebbe nel suo stato di arretramento ».

La fine del discorso del compagno Assennato viene salutata dagli applausi della sinistra.

Parlano poi ABOZZI (U.Q.) e BUBBIO (D.C.) e alle 21 la seduta è tolta.

Cercansi marescialli

Il 23 prossimo avrebbe dovuto aver luogo dinanzi alla Assise Speciale di Roma il processo contro Rodolfo Graziani, ex leone di Neghelli e di Salò.

Senonchè l'angina pectoris e lo scompenso cardiaco che affliggono il giudicando da vari mesi, come non hanno permesso che il processo si fosse svolto nella scorsa estate, nello scorso autunno, e nello scorso inverno, non permetteranno che si svolga neanche alla fine di questo mese.

Poco male, se si trattasse di dover aspettare un'altra stagione, ma il male è che proprio alla fine di questo mese cessano i poteri delle Assise Speciali.

A rigor di procedure, quindi, l'ex leone non potrebbe più esser processato: ad un sì alto personaggio, infatti, non si conviene la Corte d'Assise Ordinaria. Si dovrebbe, perciò, creare espressamente un tribunale militare, composto — sempre secondo la procedura — da sei membri pari grado dell'imputato.

Sorgerebbe allora il problema di racimolare sei Marescialli d'Italia. Anche a voler richiamare in servizio i pochi sotto mano, la rosa dei nomi da scegliere sarebbe tale che, una volta in aula, non si capirebbe più da qual parte fosse l'imputato e da quale il giudice.

Perchè il tribunale correrebbe il rischio di esser presieduto dal Maresciallo Umberto Savoia, e di avere quali membri Badoglio, Messe, Thaon di Revel, e... E ne mancherebbero ancora due per raggiungere il numero legale.

Sembra fatto tutto apposta perchè l'ex leone non abbia a dover subire alcun processo. Eppure così non avrà da essere, e il Ministro della Giustizia dovrà risolvere questo problema. Una delle soluzioni possibili sarebbe, per esempio, quella di prorogare ancora di qualche mese i poteri delle Assise Speciali. Perchè non dovrebbe accadere che i cattivi avessero a rimpiangere Piazzale Loreto.

Ramadier impedisce il dibattito sulle requisizioni

Il Presidente del Consiglio difende all'Assemblea il capitale francese - Un forte intervento di Fajon

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3 — Stasera all'Assemblea Nazionale francese Ramadier e il leader dell'M.R.P. hanno congiunto i loro sforzi per impedire la discussione dell'interpellanza del deputato comunista Etienne Fajon sull'ordine di requisizione delle aziende elettriche e del gas e dei lavoratori addetti, deciso e quindi ritirato da Ramadier in seguito all'energico atteggiamento assunto dalla classe lavoratrice francese.

L'interpellanza di Fajon è stata respinta [illegible] oggi dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale: dalle 16 alle 19 non si è parlato di altro che dell'irregolarità dell'ordine di requisizione emanato da Ramadier. « Se il governo, di fronte all'energico atteggiamento dei lavoratori — ha detto Fajon — ha fatto marcia indietro ed è ricorso all'arbitrato non è men vero che il Presidente del Consiglio ha firmato il decreto di requisizione e che domani il Governo potrebbe ripetere la manovra. La misura di requisizione di Ramadier — ha continuato Fajon — è anticostituzionale in quanto la legge fondamentale dello Stato garantisce ai lavoratori il diritto sindacale ed il diritto di sciopero. La misura di requisizione è una prova dello scivolamento a destra della politica del Governo ed è in contraddizione con il programma esposto in gennaio da Ramadier. A questo programma il Partito Comunista si mantiene fedele ».

Ramadier dal banco del governo ha risposto di non poter accettare [illegible] la interpellanza ed il Presidente del Consiglio [illegible] dimenticando di essere il designato di un Partito Socialista, ha attaccato violentemente le rivendicazioni dei lavoratori e la politica della CGT.

Fajon riprende quindi la parola ed esprime il suo stupore per l'atteggiamento di Ramadier e si eleva contro il sofisma del Presidente del Consiglio che ha cercato di far ricadere le responsabilità delle mene gaulliste per rovesciare il regime repubblicano sulla classe operaia.

Ramadier ha tentato di dar credito alle calunnie della stampa di destra secondo la quale l'ondata di scioperi sarebbe in riferimento alla non partecipazione dei comunisti al governo. Ha parlato di un « direttore d'orchestra ». « No — ha detto Fajon — non è perchè i comunisti non sono più al governo che vi sono degli scioperi, ma perchè la politica che li ha estromessi dal governo è una politica reazionaria. Se vi è un direttore di orchestra contro la Francia questo non è nell'Assemblea Nazionale, o meglio, è qui per interposta persona: lo si deve ricercare in certi gruppi stranieri che vogliono prendere in mano la direzione della politica francese ».

Questa sera Ramadier ha lanciato un nuovo appello radiofonico agli operai esortandoli alla pazienza e ad altre virtù cristiane, tra cui la sopportazione del digiuno collettivo in attesa di tempi migliori.

LUIGI CAVALLO

Due dirigenti sindacali abbandonano la D. C.

MILANO, 3. — Il dirigente del nucleo aziendale D.C. della « Breda », l'operaio Monga, ha dato oggi le dimissioni dal suo partito. Il Monga aveva avuto note gravi dai superiori, per aver sottoscritto una mozione di protesta contro De Gasperi, insieme a tutti gli altri lavoratori della azienda.

Apprendiamo intanto da Genova che anche un esponente sindacale genovese della D.C., Camoalia, ha dato le dimissioni dal partito di De Gasperi ed è entrato a far parte del Partito comunista.

IL CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

(continuazione dalla 1. pag.)

La parola è quindi al compagno Roveda, il quale traccia un ampio quadro dell'azione da svolgere per il miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori e del Paese. E' necessario un aumento della produzione che permetta l'assorbimento di disoccupati, una vasta opera di qualificazione professionale, una forte pressione sugli industriali per la riconversione dall'attrezzatura di guerra alla attrezzatura di pace, e infine una vasta opera contro la speculazione. Roveda ricorda come questa linea che oggi è possibile seguire non poteva essere seguita tempo addietro per la diversa situazione economica del Paese; per questo fu giusto insistere due anni fa per l'aumento dei salari, i quali d'altronde, ancora oggi, incidono sui costi di produzione assai meno che nel 1938.

Se è stato ed è possibile adottare una nuova linea, questo è perchè sono mutate molte condizioni economiche. L'intervento di Roveda si chiude fra molti consensi.

Sta per chiudersi la seduta mattutina. Il Presidente annunzia che, prima di partire, i sindacalisti jugoslavi hanno rivolto invito alla C.G.I.L. di inviare nel proprio Paese una delegazione italiana.

La seduta pomeridiana

Apertasi la seduta pomeridiana il Presidente Cappugi da subito la parola al compagno Fredduzzi della Commissione consultiva giovanile, il quale parla della crescente fiducia dei giovani lavoratori verso la Commissione stessa, che ha già al suo attivo delle notevoli realizzazioni e che si batte tenacemente per l'istituzione di nuovi corsi professionali, per la parità della contingenza dei giovani con quella degli adulti, per l'istituzione di aziende scuole per giovani operai e contadini e, in linea più generale, per salvaguardare l'integrità delle giovani generazioni, le quali — egli afferma — non desiderano che assicurarsi un avvenire sereno e felice. Molti applausi salutano la fine dell'intervento del compagno Fredduzzi. Di Vittorio si alza dal suo posto e lo abbraccia.

Il discorso di Santi

Sale quindi alla tribuna il compagno socialista Ferdinando Santi, candidato della corrente socialista alla segreteria confederale, che impernia il proprio intervento sui problemi concreti che si pongono oggi con più urgenza per la difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici.

E' nello studio e nell'impostazione di problemi vitali ed immediati dei lavoratori che si può e si deve trovare l'accordo e l'unione di tutte le correnti. Dopo la esposizione di dati statistici sulle condizioni attuali dei salari in Italia, egli invoca la necessità di un intervento statale e di un piano coordinatore della economia; è indispensabile il tesseramento differenziato, l'estensione della scala mobile anche ai lavoratori dell'agricoltura. Circa il diritto di sciopero, egli afferma che vi è un solo modo di regolarlo: quello di non renderlo necessario.

Sull'art. 9, polemizza con l'on. Pastore: «Che male c'è, si chiede Santi, a tradurre in un atto solenne questa volontà della Confederazione di intervenire per difendere le libertà democratiche, volontà che voi stessi, amici della corrente democristiana, avete affermata questa mattina?».

Tutto il teatro, in piedi, applaude.

Santi dichiara poi di associarsi alla proposta di Di Vittorio, che sia richiesta una maggioranza qualificata per decidere un eventuale intervento della Confederazione sulle questioni contemplate nell'articolo 9.

Con un appassionato appello alla unità, Santi chiude il suo intervento salutato da vivissimi consensi.

Il problema delle lavoratrici

Gli succede Rossana Pannuzzi, della Commissione consultiva femminile della C.G.I.L. che illustra i problemi delle donne lavoratrici.

Parla sullo stesso argomento Adele Bei, la quale pone una serie di rivendicazioni concrete: istituzione per legge degli asili nido a carico dei datori di lavoro, uffici assistenziali delle CGIL per le donne, colonie per i bimbi sotto la tutela della CGIL, protezione delle giovani.

In chiusura di seduta parla il compagno Di Donato, segretario della C. d. L. di Bari, il quale espone la necessità che la Confederazione ponga fra le sue fondamentali rivendicazioni i problemi della irrigazione e dalla elettrificazione dell'Italia del Sud.

Alle ore 20 la seduta viene sospesa.

« Cane sanguinario »

assicurato alla giustizia

BOLZANO 3 — Dopo anni di ricerche da parte della polizia alleata ed italiana, sono stati tratti in arresto alcuni fra i più noti criminali di Hitler, che durante la dominazione nazi-fascista, operarono nella regione Alto-atesina ed in quella Bellunese.

Si tratta di Giuseppe Bendler, soprannominato dalla popolazione locale «bluthund» (cane sanguinario), Giuseppe Stimpfl, Willy Geyer, tutti e tre da Merano, nonchè Carlo Tribus di Lana e un certo Niederwieser, originario del Tirolo settentrionale.

Il Tribus maresciallo delle SS oltre che agente della Gestapo, era particolarmente noto per il suo sadismo e per la bestiale persecuzione dei partigiani nella provincia di Belluno.

CONTROPIEDE

PREFERENZE. — Cercato a Montecitorio per la cerimonia commemorativa del 2 giugno, i rappresentanti dei lavoratori guarniti di garofano rosso e distintivo P.C.I. all'occhiello. La cosa non è piaciuta al «Popolo». Sembra infatti che il [illegible] abbia un debole [illegible], molti [illegible].

SISAL F. FORTUNA. — Anche per i sottosegretari De Gasperi ha fatto un 11. Tra Ministri (11) e sottosegretari (11) la D. C. ha 22 cariche governative. Con un'altra in più — diceva ieri Giannini, sempre volgare — [illegible] la sua vita sotto migliori auspici.

UNICUIQUE... — Al processo a carico dei ministri ustascia che si svolge a Zagabria, David Simcic, ex-prefetto di Kain, ha rivelato di aver avuto nel 1943 un colloquio con il Papa il quale si era dichiarato favorevole alla creazione di uno Stato croato che contribuisse all'edificazione di una barriera contro l'U.R.S.S. La cosa sembra avere scarsa attinenza con la cura delle anime. Comunque la notizia è diramata dalla France-Presse: questo [illegible]

Cronaca di Roma

L. 20 TRA ROMA E OSTIA

Una nuova speculazione sulle tariffe telefoniche

La notizia che la TETI ha chiesto ed ottenuto che vengano praticate sulla linea Ostia-Roma, delle tariffe telefoniche che si avvicinano a quelle interurbane, ha destato una viva agitazione tra i lavoratori di Ostia.

Il Comitato di Difesa Repubblicana del quartiere ha immediatamente preso una decisa posizione contro questa pretesa della TETI, di fronte a cui anche il Comune ha capitolato.

Il Comitato di Difesa Repubblicana, ha sostenuto la tesi, evidentemente giusta, che poichè Ostia è uno dei quartieri di Roma, che dipende amministrativamente dal Comune di Roma, nelle comunicazioni telefoniche con gli altri quartieri della città devono aver vigore le norme di tariffe urbane.

Tanto più grave appare il problema in quanto siamo proprio all'inizio dell'estate, quando ad Ostia si riversano tanti romani, che sono perciò costretti ad un uso intenso del telefono, per cui la richiesta di aumenti della TETI acquista il carattere di una vera e propria speculazione.

Vorrà il Comune rendersene complice non provvedendo rapidamente a riparare all'errore commesso, e a soddisfare le giuste richieste degli abitanti di Ostia?

Zucchero alla 1 e 2 zona

Burro alla terza

Dal 5 al 15 giugno i consumatori della I e II zona potranno prelevare gr. 300 di zucchero, con i buoni 5-6.

I possessori di carte MIP ritireranno la loro razione versando n. 1 buoni zucchero.

Prezzo L. 200 il Kg.

Dal 4 al 15 giugno i consumatori della III zona potranno prelevare 100 grammi di burro con il buono n. 1. Detta merce deve essere contrassegnata da una delle due marche: Marca d'Oro - Burro Argentino.

Prezzo L. 78 a razione.

IERI AL «REGINA ELENA»

Conferenza del prof. Cappelli sulla cura del cancro

Nella sede dell'Istituto «Regina Elena» a Roma, ha ieri avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Luigi Cappelli, primario radiumterapista dell'Istituto medesimo, sul tema: «Nuove possibilità per la chemioterapia elettiva del cancro e delle malattie da infezione».

Il folto uditorio, composto in prevalenza di spiccate personalità della scienza medica, ha seguito con vivo interesse la lucida esposizione del relatore, il quale ha posto in rilievo i risultati degli studi da lui compiuti in ordine alla elaborazione di sostanze atte ad influire efficacemente sui tumori maligni.

Tali studi non potranno però essere concretizzati se non attraverso collaborazioni chimiche efficienti.

La scienza ufficiale non possiede le attrezzature all'uopo necessarie ed è per questo che, con la sua esposizione, il prof. Cappelli ha voluto rivolgere un appello alla industria chimica italiana affinchè, nell'interesse dell'umanità voglia aiutarlo nella preparazione di quelle sintesi chimiche, già individuate, che possono permettergli di portare le ultime esperienze nel campo diretto della cura.

ALLE 17.30 AL VERANO

La commemorazione di Bruno Buozzi

Oggi in occasione del 3 anniversario della barbara uccisione dell'organizzatore sindacale Bruno Buozzi, la C.G.I.L. e la Camera Confederale del Lavoro di Roma hanno deciso di ricordarne con una cerimonia commemorativa l'eroico sacrificio.

Rappresentanti di lavoratori si riuniranno alle ore 17,30 sul piazzale antistante l'ingresso del Verano per recarsi poi a deporre corone di alloro sulla tomba del Martire.

I compagni Molinari e Romita rievocheranno la figura del grande scomparso. I lavoratori e la cittadinanza sono invitati ad intervenire.

PICCOLA CRONACA

Il reduce della Russia Vincenzo Cofalci è pregato di presentarsi presso la Segreteria della Direzione del Partito.

Solidarietà popolare: Il compagno Domenico Cerbara, molto malato e in condizioni assai disagiate ha urgente bisogno di olio di fegato di merluzzo e di fiale di Gluconato di Calcio da 10 centimetri cubi.

Il compagno Oreste Napolitano, manovale disoccupato, avendo tutto perduto nel doloroso incendio del campo sfollati di Trastevere, si rivolge fiducioso ai lettori de «l'Unità» chiedendo di essere assistito con denari, indumenti e medicinali. Egli trovasi attualmente alloggiato presso la Scuola stessa del campo dei sinistrati in Viale del Lavoro.

Giovedì 5 giugno: Festa del Corpus Domini i negozi di generi alimentari saranno aperti sino alle ore 13. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi l'intera giornata.

Nell'imminenza delle elezioni del Comitato Provinciale di Roma tutti i partigiani e patrioti definitivamente riconosciuti che hanno operato fuori del Lazio ed attualmente risiedono a Roma sono pregati di recarsi presso la sede dell'ANPI in Via Savoia n. 13 a provvedere subito al loro tesseramento per l'anno 1947. Gli stessi sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 6 giugno alle ore 19 in Via Savoia, 13.

Il processo contro Celeste Di Porto è ieri proseguito a porte chiuse per permettere al difensore di terminare senza interruzioni la sua arringa in favore dell'imputata.

La requisitoria contro gli pseudo-responsabili del linciaggio Carretta è stata rinviata a oggi per l'indisposizione del P. M. Paratore.

Il reduce Giuseppe Pagliacci ricerca ansioso la propria madre Anita Marsili unica superstite della sua famiglia perita sotto i bombardamenti. Chi potesse fornirgli delle notizie è pregato di fargliele avere all'Ospedale Celio ove è ricoverato.

4 giugno '44 - 4 giugno '47

Tre anni fa nella notte sul 5 giugno le pattuglie della V Armata penetravano in Roma, mentre le truppe naziste in fuga si ritiravano verso il Nord. Nella notte avvenne il primo incontro tra i cittadini e le jeep dei G. I.; al mattino il popolo era nelle strade in una grande manifestazione di gioia per la fine della tirannia nazista. A tre anni di distanza Roma saluta i soldati caduti per la sua liberazione, i martiri e i patrioti, le famiglie che ancora portano il lutto. Il sacrificio dei migliori sia di monito a tutti coloro, italiani e stranieri, che tentano oggi di riaprire la strada al fascismo.

PIETOSA FINE DI UNA DEMENTE

In un folle tentativo di fuga muore cadendo da un albero

Nel disperato tentativo di riacquistare la libertà, una povera demente, ricoverata nel nosocomio di Santa Maria della Pietà, ha perduto ieri tragicamente la vita. La poveretta, tale Emilia Biaggioli di anni 30, era riuscita ad eludere la sorveglianza degli infermieri e, penetrata nel giardino, ad arrampicarsi su un albero, nascondendosi nel folto dei rami. Nella sua esaltazione, la povera malata pensava forse di attendere la notte, per cogliere il momento propizio alla fuga.

Ma poco dopo, notata la sua scomparsa, veniva dato l'allarme, e tutti gli infermieri si slanciavano affannosamente alla sua ricerca, frugando tutto l'edificio.

Finalmente, estese le ricerche nel giardino, la Biaggioli veniva scoperta sull'albero, abbracciata ad un grosso ramo. Non osando inseguirla, per il timore di provocarne la caduta, gli infermieri tentavano in tutti i modi di persuaderla a scendere. Agli inviti degli inseguitori la Biaggioli, le cui facoltà mentali, già deboli, erano ormai sconvolte dall'emozione e dal terrore, rispondeva con una lunga, folle risata da agghiacciare il sangue.

Poi, d'un tratto, la macabra risata si spegneva in gola alla poveretta, che si abbatteva di schianto al suolo, tra gli urli di raccapriccio dei presenti, uccisa da una paralisi cardiaca.

Tutti gli agit-prop. di Sezione, oggi, mercoledì, alle 17,30 in Federazione.

UN FURTO ALL'ALBERGO HASSLER

La signora Fernanda e i topi d'albergo

Aveva molta paura dei ladri la signora Fernanda Negri in Cassagne e aveva nascosto il suo danaro in un luogo veramente insolito: nel cestino della biancheria sporca.

I ladri sono stati però indubbiamente più furbi di lei. Infatti, penetrati ieri nella sua camera all'albergo Hassler hanno subito scovato il gruzzolo, 30 mila lire, portandoselo via indisturbati.

L'AGITAZIONE DEI LAVORANTI PANETTIERI

I panificatori possono sostenere il peso degli aumenti richiesti

Ieri alla Camera del Lavoro si sono riuniti in assemblea i lavoranti panettieri.

La riunione è stata molto vivace in quanto la categoria, giustamente esasperata per le continue lungaggini opposte alle richieste di miglioramento salariale avanzate da sei mesi, non è più in condizioni di attendere oltre.

Nè d'altronde si può permettere che per una caparbia resistenza da parte dei datori di lavoro non siano corrisposti quei miglioramenti delle retribuzioni che tutti i lavoratori hanno ottenuto in questi ultimi tempi. E c'è anche da tener conto che, data la particolare forma di pagamento a cottimo percepito dalla categoria, essa non ha goduto nemmeno dei miglioramenti delle indennità di contingenza percepite dalle altre categorie in questi ultimi mesi.

Dinanzi a questo stato di cose è evidente che i datori di lavoro debbono immediatamente soddisfare le esigenze dei lavoranti panettieri, ma deve essere ben chiaro agli industriali del pane che gli aumenti dovranno incidere soltanto sui loro già lauti guadagni e non sui consumatori come loro desidererebbero. E noi abbiamo già dimostrato a sufficienza che tali aumenti possono benissimo essere da loro sopportati.

La Camera del Lavoro, dal suo canto, pienamente convinta della giustezza delle esigenze dei lavoranti panettieri, ed in considerazione che la popolazione non abbia a soffrire di una eventuale sospensione della panificazione, è decisa ad appoggiare, se necessario con la solidarietà delle altre categorie, l'agitazione di questi lavoratori.

La guardia d'onore ripristinata a Montecitorio

A partire da ieri l'altro, primo anniversario del referendum istituzionale, a Palazzo Montecitorio è stato ripristinato il servizio della guardia d'onore. In seguito ad accordi intercorsi tra l'ufficio dei Questori della Camera e il Comando Territoriale di Roma, le Forze Armate del presidio si avvicenderanno nel servizio di guardia d'onore all'ingresso di Montecitorio secondo un turno settimanale: reparti del 1. Reggimento Granatieri, Legione Allievi Carabinieri, Comando Militare Marina, Comando III Zona Aerea Territoriale, Comando Scuola Automobilistica, Legione Allievi Guardie di Finanza.

RICCARDI ALLE ASSISE SPECIALI

L'assassino di Fossombrone processato in contumacia

A mezzogiorno di ieri si è iniziato a Palazzaccio il processo contro Raffaello Riccardi, ex sottosegretario fascista, imputato, insieme a I. Rinci, A. Compagnucci, G. Luise, R. Loresti, S. Fiorani, M. Saloni, C. Bernardelli e G. Colonnelli, di aver ucciso a Fossombrone 18 ottobre 1922 l'antifascista Giuseppe Valenti.

Il Riccardi, che naturalmente non era presente nell'aula, deve anche rispondere di corruzione e malcostume (vedi i suoi affari specialmente condotti con Marcello Petacci), di atti rilevanti ecc.

Gli avvocati difensori hanno eccepito la costituzione di Parte Civile, e la qualifica data dalla Corte al Riccardi di «latitante» e lo stesso processo in atto, chiedendone l'abbinamento con un altro ancora in fase istruttoria ad Ancona.

La Corte d'Assise Speciale, ritiratasi in camera di consiglio, alle ore 13 ha comunicato di avere respinto tutte le richieste degli avv. Angelucci e Jacobelli. La Parte Civile nell'interesse della vedova Valenti, sarà pertanto rappresentata dagli avv. Fulli e Passerini.

Stamane, mancando l'interrogatorio del principale imputato, saranno letti gli atti a lui riguardanti. Di particolare interesse saranno le rivelazioni concernenti l'attività del Riccardi, quale segretario del fascio di Pesaro, nel '22 e dopo la sua fuga da Roma, avvenuta il 4 giugno '44. Queste ultime rivelazioni furono fatte da Pietro Koch, prima della sua fucilazione.

Chirieleison assolto

"per non aver commesso il fatto"

Con sentenza di assoluzione, per non aver commesso i fatti a lui addebitati, è terminato iersera dinanzi al nostro tribunale militare il processo a carico del generale Domenico Chirieleison, imputato di collaborazione politica col tedesco invasore, nella sua qualità di ex comandante della città aperta di Roma.

Nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti a discarico dell'imputato numerosi testimoni fra i quali il ministro plenipotenziario Quinto Mazzolini, Mons. Respighi, il gen. Antonio Sorice.

Il P. G. nella sua requisitoria ha concluso, chiedendo l'assoluzione perchè i fatti addebitati all'imputato non costituivano reato.

In difesa del Chirieleison aveva parlato l'avv. Ottorino Petroni.

Il capo di S. M. di Salò Mischi processato a Roma

Per la solita «legittima suspicione» la Cassazione ha aderito a che il Capo di Stato Maggiore dell'esercito di Salò, sarà processato a Roma, anzichè a Torino.

Il gen. Archimede Mischi, comparirà dinanzi alla nostra Assise Speciale insieme al col. Alessandro Ruta, in giorno da destinarsi.

«REA» DI DIFFAMAZIONE

Una giornalista americana comparirà in Tribunale

Il 7 giugno corrente mese comparirà di fronte alla Settima Sezione del Tribunale di Roma miss Claire Narkud [illegible] giornalista americana, a rea- [illegible] nia del bolscevismo» un libro edito a Milano nel 1023, accusa la giornalista d'oltre [illegible]

Quest'ultimo, autore tra l'altro di «L'agonia» diffusi in tutto il mondo dall'Agenzia O.N.A. messo in cattiva luce la sua personalità, definendolo un pericoloso fascista e criminale di guerra ricercato dalla giustizia di vari paesi. All'interessante processo, in cui la coraggiosa collega americana sarà difesa da gli avvocati Berlinguer e Comandini, compariranno come testi numerosi e assai noti giornalisti italiani.

Vuole il portafoglio ma riceve un pugno sul naso

E' il caso di dire che i sei sconosciuti che hanno assalito ieri sera in piazza Portese, il signor Ferrero Conte, avevano fatto i conti senza l'oste.

Infatti uno di loro si era avvicinato con fare minaccioso al Ferrero, tentando di sfilargli il portafoglio, ma doveva immediatamente desistere dal tentativo dopo aver ricevuto dalla sua sua presunta vittima un sonoro pugno sul naso.

Vista la mala parata, anche i suoi compari se la davano a gambe perdendosi nel buio della notte.

A S. ROBERTO BELLARMINO

Saluti fascisti ai funerali di Baistrocchi

Nella chiesa di S. Roberto Bellarmino, si sono celebrate ieri mattina le esequie del gen. d'armata Federico Baistrocchi, deceduto il 31 maggio scorso. La cerimonia, alla quale sono intervenuti numerosi amici di «fede» incorruttibile, ha avuto inizio alle 11.15. Il pubblico era formato in maggioranza di persone anziane, di aspetto distinto.

Nell'incontrarsi, i signori baciavano la mano alle signore e si scambiavano saluti romani con aria commossa. Alle 11.30 tutti sono usciti sulla scalinata che conduce sulla piazza. Una parente del defunto ha esclamato: «Saluto al generale Baistrocchi!». Tutti hanno risposto: «Presente!», levando il braccio nel saluto romano. La cerimonia non è stata turbata da incidenti di sorta.

La polizia, tutta intenta a riposarsi dalle fatiche della «caccia al repubblicano» (il noto sport inventato dal Ministro Scelba), brillava per la sua assenza.

Da oggi gli ospedalieri scenderanno in sciopero

In una riunione tenuta dalle Commissioni Interne e dal Comitato direttivo del Sindacato Provinciale Ospedalieri è stato deciso che a partire da oggi tutti i dipendenti ospedalieri si porranno in sciopero, pur assicurando il servizio di assistenza agli infermi.

I motivi di questa agitazione sono da ricercarsi in richieste da tempo avanzate dalla categoria.

Infatti tuttora non sono stati accordati a questi lavoratori né il supplemento viveri, né il riconoscimento giuridico di malattie contratte in servizio o per cause di servizio ed in special modo per la tubercolosi.

Inoltre erano stati richiesti una riduzione delle tariffe tranviarie in corrispondenza con i turni di servizio del personale dipendente dagli Ospedali Riuniti ed il riconoscimento delle otto ore lavorative di servizio del personale dipendente dall'Ospedale di Santa Maria della Pietà, del Brefotrofio e del Manicomio di Ceccano, richieste che però non avevano avuto alcun seguito.

Ragione dello sciopero è anche l'indennità mensile di 2520 lire già goduta dai dipendenti di tutti gli altri ospedali civili di Roma e Provincia ma totalmente ignorata per i dipendenti dei tre nosocomi succitati.

Fino da ieri intanto si sono avuti i primi incontri con le autorità senza peraltro giungere ad alcuna decisione.

Per il contratto di lavoro dei dipendenti case private

Si è riunita alla C.d.L. una commissione tra datori di lavoro e i dirigenti del Sindacato lavoratori presso case private, per discutere il nuovo contratto di lavoro.

La discussione è stata lunga e laboriosa. I venti articoli approvati saranno quanto prima sottoposti al Prefetto per un esame su alcune parti normative, per le quali si richiede l'intervento delle autorità.

IL PROCESSO DI NAPOLI

Gli assassini di Gizzio interrogati nella 1ª udienza

Ha avuto inizio ieri mattina a Napoli il processo contro gli assassini del compagno Massimo Gizzio, assassinato da sicari fascisti nel gennaio 1944 a Roma. Il processo ha avuto inizio con l'interrogatorio degli imputati Fredduzzi e Bertolini, che hanno tentato di dimostrare la loro innocenza ed hanno asserito di essersi trovati presenti per caso all'episodio dell'uccisione. Essi non hanno saputo negare tuttavia di essere membri del gruppo di fascisti che assassinò Gizzio.

E' stato chiamato quindi il De Michele, il quale ha ammesso di aver sparato, ma solamente a scopo di intimidazione. L'imputato Guida ha raccontato alla Corte che un tale Videtta, capo della guardia repubblichina, informato dello sciopero studentesco gli comandò di recarsi al Liceo a sorvegliare la dimostrazione.

Giunto che fu all'angolo della via, sentì 4 o 5 colpi di arma da fuoco. Egli ha asserito di non conoscere nessuno di coloro che spararono ma è stata costretto ad ammettere di essere stato in possesso di una pistola datagli dal gruppo di fascisti al quale apparteneva.

Sono stati interrogate quindi le due parti civili, e cioè il padre e la madre di Gizzio che si sono rimessi alla giustizia della Corte. La mamma, in lacrime ha chiesto che venga fatta giustizia.

L'assassino delle Stern e i brindisi di un collega

Alcuni giornali hanno ieri pubblicato con vistosi titoli la notizia dell'identificazione dell'assassino delle sorelle Stern.

Abbiamo interrogato il dott. Lacovacci della Squadra Mobile che a suo tempo si occupò delle indagini sul misterioso assassinio, ma il funzionario ha smentito completamente quanto è stato pubblicato.

Non rimane quindi che pensare che le sensazionali notizie siano scaturite dall'entusiasmo bacchico di qualche collega reduce da abbondanti libazioni.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 4

Tutti gli iscritti al P.C.I. che sono stati [illegible] partigiani e patrioti con i gruppi di «Fanfara Rossa» sono convocati urgentemente oggi alle ore 19 nella Sezione Ponte Parione in Via Banco di Santo Spirito.

Tutte le responsabili del lavoro fra le ragazze alle ore 17.30 in Federazione.

Sez. Mentì: alle ore 19 Assemblea Generale di Sezione.

I responsabili [illegible] e i membri del Comitato Direttivo dell'Associazione Inquilini alle ore 18 in Sede in Via dei Mille, 23.

GIOVEDI' 5

Ministeri: tutti i compagni dei Comitati di Cellula dei Ministeri alle ore 17 in Federazione.

Poligrafici e Cartai: la Commissione di lavoro e [illegible] alle ore 18.30 in Federazione.

Riunioni Sindacali

I Comitati Direttivi dei Sindacati di categoria sono convocati, oggi 4 giugno, alle ore 17,30, al piazzale antistante il Verano per la commemorazione del Martire Bruno Buozzi.

Commissioni Interne e Responsabili Sindacali Autotrasportatori, Sindacato [illegible] Traffico, venerdì 6 ore 18.30 C. d. L.

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

I responsabili dei gruppi «Amici de l'Unità» sono pregati d'intervenire alla riunione che si terrà stasera alle ore 18 presso la nostra redazione.

CONVEGNO UNIVERSITARI COMUNISTI

Tutti i compagni universitari alle ore 15.30 all'Istituto Eastman. Sono invitati a partecipare al Convegno i compagni professori, i comitati della cellula del personale universitario e del Policlinico, i responsabili studenteschi delle Sezioni.

Interverranno i compagni Modesti e Salinari della Federazione.

Esami Universitari

Il 6 giugno all'Istituto Massimo in Piazza Cinquecento, docenti universitari inizieranno la preparazione accelerata ai prossimi esami della sessione ordinaria e per reduci. La segreteria è aperta dalle ore 15 alle ore 18 - (Tel 42 488).

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore capo responsabile

Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via del Pozzetto 118, Telefono 54-118

Teatri - Cinema - Radio

"La mischia dei forti"

I pugni sono, in cinema, un ottimo argomento d'interesse: un mezzo sicuro per rendere emozionante anche lo spettacolo più vieto. Così qua, tra un incontro e l'altro di pugilato e la fugace apparizione di Joe Louis, il regista Reginald Le Borg, ha condotto in porto la sua non onerosa fatica senza suscitare troppa noia anche se il più ingenuo degli spettatori sa tutto a dall'inizio.

I. q.

"Corregidor"

Film di guerra ispirato, come indica il titolo, alla tenace resistenza opposta dalle truppe americane a Corregidor, episodio bellico già raccontato in cinema da Sam Wood in «I sacrificati» con ben altro senso drammatico ed umano. Qui, invero, il racconto manca di drammaticità e troppo risente di una vena retorica e declamatoria nociva allo stesso dichiarato intento del film. Molta colpa va alla storia d'amore che fa da complemento: tra le più assurde e le più inette. Regia di William Nigh.

I. q.

"La sfida di Robin Hood"

«La sfida di Robin Hood» è un impressionante esempio di idiozia cinematografica e che, come tale, non val neppure la pena di prendere in considerazione. Il nome del regista — ma esiste un regista? — non appare sui manifesti e nei titoli di testa è scritto in caratteri illegibili. Che abbia avuto vergogna? Sarebbe già qualcosa.

I. q.

TEATRI

ARTI: ore 21 prima rappr. Comp. Maltagliati: «Abbiamo sempre 20 anni».
ELISEO: ore 21: comp. Vanda Capodaglio in «La casa di Bernarda Alba».
QUIRINO: ore 21: comp. Besozzi-Palmer: «Il bianco e il nero», di Sacha Guitry.
VALLE: ore 21: «Non lo dico ma lo so».
TEATRO LA SCENA: ore 18: «Avventure con D. Chisciotte».

VARIETA'

[illegible] Malaspina.
JOVINELLI: Comp. riviste e film: Fiat voluntas Dei.
MANZONI: Comp. riviste e film: L'immortale leggenda.
NUOVO: Comp. riviste e film: Scandalo a Filadelfia.
PRINCIPE: Rivista e film: La cena delle beffe.
VOLTURNO: Rivista e film: Grandi speranze.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione ENAL (Roma): Delle Maschere, Esquilino, Rosa, Sala Umberto, Cladio, Brancaccio, G. Cesare, Ottaviano, Planetario, Reale, Savoia, Cinestar, Moderno, XXI Aprile, Rex, Quattro Fontane, Teatro La Scena.

Acquario: [illegible] in paradiso.
Adriano: Occidente in fiamme.
Alba: La luna e sei soldi.
Ambasciatori: Scandalo a Filadelfia.
Appio: Acque del Sud.
Arenula: L'isola dei coralli e doc. [illegible]
Astra: Grandi speranze.
Attualità: La mischia dei forti.
Augustus: Un genio in famiglia.
Ausonia: Io la difendo.
Bernini: La [illegible] della morte.
Brancaccio: L'avventuriera di S. Francisco.
Capranica: Grand Hotel Astoria.
Capranichetta: Grand Hotel Astoria.
Corso: Quelli della Virginia.
Cinestar: Acque del Sud.
Centrale: Maria Antonietta.
Cladio: Un evaso ha bussato alla porta.
Colonna: Il ritratto di Dorian Gray.
Cola di Rienzo: Giorni perduti.
Colosseo: L'abito nero da sposa.
Cristallo: Il pirata e la principessa.
Delle Follie: Sangue sul sole.
Delle Maschere: La sfida di Robin Hood e doc.
Delle Vittorie: Fermamente tua.
Delle Terrazze: Vivere in pace.
Doria: Orgasmo e Cow boy al confine.
Eden: Maria Antonietta.
Del Vascello: Non dirmi addio e doc.
Esquilino: Lady Hamilton.
Excelsior: Il pirata e la principessa.
Farnese: Zingari.
Flaminio: La contessa di Montecristo.
Galleria: Situazione imbarazzante.
Giulio Cesare: La fiamma del peccato.
Imperiale: La mischia dei forti e doc.
Induno: La valle del destino.
Iris: Montecassino.
Italia: Arena insanguinata.
La Marmora: Il pirata e la principessa.
[illegible] prima, Arena [illegible] e doc.
Marziani: Malaspina.
Modernissimo: sala A.: D'Artagnan e i tre moschettieri; sala B.: Il Fore che non volò.
Odeon: Inferno nel deserto.
Odescalchi: Mr. Smith va a Washington.
Olimpia: Sotto il cielo delle Haway.
Orfeo: Corregidor e doc.
Ottaviano: La valle del destino.
Palazzo: Pasà.
Palestrina: Due sorelle di Boston.
Planetario: Visioni astronomiche.
Politeama Margherita: Un mondo che sorge e documentario.
Quattro Fontane: Situazione imbarazzante.
Quirinale: Giorni perduti.
Quirinetta: ore 17.15, 19.15, 21.45: anteprima: «La grande illusione», con Jean Gabin e moglie è fatta così.
Adriana Benetti, Umberto Spadaro e Gino Cervi. Doc. Fox Mov. inedito.
Reale: Gangster.
Rex: Patto d'argento.
Rialto: Corregidor e doc.
Rivoli: ore 17.30, 19.45, 21.30: Situazione imbarazzante.
Rosa: La febbre del petrolio.
Salerno: La corona di ferro.
Salario: Capitan Kidd.
Savoia: L'avventuriera di S. Francisco.
Sala Umberto: La sfida di Robin Hood.
Smeraldo: L'isola degli uomini perduti e Mia [illegible]
Stadium: Il ponte di S. Luis Rey.
Trianon: Zingari.
Trieste: Capitan Kidd.
Tuscolo: I gangsters.
Vittoria: Missione segreta.
XXI Aprile: La valle del destino.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Canzoni — 13,10: Giro d'Italia — 13,20: Orch. Vitale — 14,35: Mus. leggera — 15,10: Giro — 16: Giro — 17: «Il colore della tua veste» — 17,30: Cap. Matamoro — 19: Giro — 20,28: Canti ciociari — 21: Il conv. dei cinque — 21 e 30: G. Mengelberg — 22,15: «Incontro», un atto di F. Luzi.

RETE AZZURRA — Giorn. radio ore: 7, 8, 13, 14, 20, 23 — 13,20: E' accaduto anche questa! — 18,30: Mus. contemporanee — 19,30: Il calend. del popolo — 20,28: La carezza ai ricordi — 20,45: Tre gatti ed un canarino — 21: Orch. Cetra — 21,30: Specchio a tre luci, «Mani in alto» — 22,15: Concerto.

L'Italia alle famiglie dei trucidati a Piana de' Greci

SEDICESIMO ELENCO

Somma precedente . . . L. 564 081
Cellula aziendale P.C.I. Fabbrica Montecatini Tuscolana, Roma, L. 500; Cellula P.C.I. dell'INCIS, Roma 2 350; Operai della Cellula SUAC di Firenze 2000; Sezione P.C.I. di Monserrato (Cagliari) 2315; Sig. Genovese Alberto, Roma 800; Personale dipendente stabilimento di Porto della «ORBAT», Roma 3310; Operai della Ditta S. Boni, Roma 550. Raccolta compagni della Cellula dipendenti comunali, Sezione P.C.I. di Bari Est 500, Compagni, simpatizzanti e cittadini di Frascati a mezzo del Segretario della Sezione del P.C.I. 6280. Sindacato Autoferrotranvieri della Sezione provinciale di Cosenza 11 840. Sezione P.C.I. «Primo Maggio» Frazione Borroni (Foligno) 3000; XVI Cellula del P.C.I. Sezione Trastevere 1435, Cellula Valcannuta, Sezione P.C.I. Aurelia 1000; Sezione del P.C.I. di Ponte Regola a mezzo compagno Parri Antonio, Roma 1200, Sezione P.C.I. di Fermo (Ascoli Piceno) 520, Sezione del P.C.I. di Montalto di Castro (Viterbo) 3000. Gruppo di militari dell'Aeroporto di Frosinone 3000. Compagno Guerrico Gaetano 100, Borretti Giuseppe 100, Lalli Vittorio 100, Sezione P.C.I. di Morlupo (Roma) 3232, Sezione P.C.I. di Campomarino (Campobasso) 1700, Sezione P.C.I. di «Borgo Bovio», Terni 1150, Cellula P.C.I. del Ministero delle Finanze e simpatizzanti 1800. [illegible] della Sezione Madonnone in memoria della compagna Pedica Radio 1400, cellula Quotidiani Fiori fini 2000, [illegible] Ditta «Alessandro Balla» [illegible] [illegible] Gaetano 400, Forza Marco 50, Sezione P.C.I. di Canino (Viterbo) 5150, Sezione del P.C.I. di A[illegible] (Viterbo) 4010, N.N. a mezzo Lavani Luigi 1000, Sezione P.C.I. di Monte [illegible] in Foglia (Pesaro) 500, Sezione P.C.I. di Orricola (L'Aquila) 672, Sezione P.C.I. di Umbertide (Perugia) 1570, Gli operai della Ditta «Fresco [illegible]» Trambusti a mezzo Sezione del P.C.I. di S. [illegible] 525, Gli operai della Vetreria [illegible] del laboratorio di [illegible] a mezzo del compagno Maffei Alfredo Roma 500, XII Cellula femminile del P.C.I. e Chiesa [illegible] 100, Cellula femminile della Sezione del P.C.I. di Narni (Terni) 3000.

Totale . . . L. 643 190

PIU' ATTIVISTI, MIGLIORI ATTIVISTI!

E' uscito il n. 8 (maggio-giugno) de

IL QUADERNO DELL'ATTIVISTA

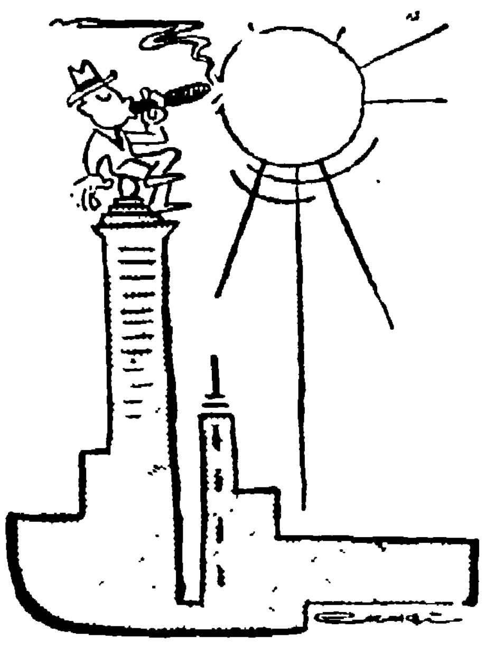
a cura della Commissione Stampa e Propaganda della Direzione del P. C. I.

Una copia costa L. 20

L'abbonamento per 12 n. costa L. 190, per 6 n. L. 100.

CDS Richieste al Centro Diffusione Stampa, via delle Botteghe Oscure n. 13 Roma (c/c postale 1/11850).

POTRETE ANDARE SUI GRATTACIELI DI NEW-YORK...



...vincendo uno dei premi della Sottoscrizione Nazionale «PER LA RICOSTRUZIONE, PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA REPUBBLICA». le cui cartelle concorrono all'estrazione di 54 premi, due dei quali costituiti appunto da viaggi a New York per 30 giorni.

Le cartelle possono richiedersi presso tutte le Federazioni comuniste e presso l'Amm.ne Centrale del P.C.I. - Ufficio Prestito - Via Botteghe Oscure 4, Roma, anche con semplice versamento sul c.c. postale n. 1 3106

CLASSIFICA PER FEDERAZIONI AL 31 MAGGIO 1947

In questa classifica vengono elencate le Federazioni che hanno già inviato all'Amministrazione Centrale le somme sottoscritte

1.	BOLOGNA	L.	1.250.000
2.	Livorno	»	1.500.000
3.	Terni	»	706.000
4.	Brescia	»	500.000
5.	Vicenza	»	200.000
6.	Gorizia	»	170.000
7.	Savona	»	160.000
8.	Cuneo	»	140.000
9.	Cremona	»	120.000
10.	Alessandria	»	100.000
11.	Asti	»	50.000
12.	Benevento	»	35.000

Bologna e Livorno tengono duro. Terni e Brescia incalzano superbamente e tutti gli altri seguono in gruppo.

A quando lo scatto degli altri assi: Genova, Milano, Torino, Reggio Emilia ecc.?

Nel primo anniversario della morte di
GUIDO CARDANONE
la famiglia lo ricorda con immutato dolore a compagni parenti ed amici.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. . Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 . Telefono 61-372 e 64-984 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-551 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18; S.P.A.T.I. . Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 . Largo Chigi . «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 16-19 . Via della Mercede 54-A (Filatelica Onarino) 6-13, 15.30-17 . Via Marco Minghetti 18 tel 67-171

7 — Occasioni L. 12
CALCOLATRICE e macchina scrivere acquisterebbe ripresa da privato. Telefonare 65-259.

Verso la Fiera del Levante

Il lavoro di organizzazione per la ripresa della Fiera del Levante è nel suo pieno fervore. Architetti, Tecnici e Maestranze sono impegnati nella imminente opera di costruzione del Quartiere Fieristico, che si presenterà pertanto completamente rinnovato e aggiornato nella sua tecnica edilizia e nella sua disposizione.

Quest'opera ha trovato — e trova ogni giorno di più — larghissimo consenso e interessamento nelle categorie produttrici per cui rapido e atteso si appalesa l'afflusso dei partecipanti attraverso la rete delle Delegazioni Estere e regionali ormai tutte ricostituita.

Alle opere dirette della Fiera, corrisponde la ripresa delle attività cittadine in tutti i settori con conseguente riordinamento delle attrezzature e dei servizi, così come veramente meritevole è stato ed è lo sforzo della categoria interessata nel ripristino dell'imponente e delicato patrimonio alberghiero onde corrispondere alle esigenze della gran massa di visitatori richiamati dalla manifestazione fieristica barese.

Nel segno di una concorde volontà di ritorno alle sane e salde tradizioni mercantili del grande centro adriatico, Enti e Categorie collaborano fattivamente perchè la ripresa della Fiera del Levante, riattivando i vecchi contratti con i Mercati del Levante e dell'Oriente, dia la spinta decisiva verso la rinascita del Mezzogiorno, oggi più che mai proteso verso le sue giuste rivendicazioni e le sue sicure valorizzazioni.

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 17, Riunione di Corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

ANNUNZI SANITARI

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef. 480.082

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 1 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-663
A. P. del 21 novembre n. 52919

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
. Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI . VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 8-13

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimonia i Ore 9-12; 16-19 - festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE . PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19, fest 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)